

# CANTIERE RIFORMISTA

l'unico cantiere che l'attuale sindaco non potrà inaugurare

[cantiereriformista.ascolipiceno@gmail.com](mailto:cantiereriformista.ascolipiceno@gmail.com)

## MANIFESTO

Il progetto **Cantiere Riformista** nasce dalla consapevolezza di cittadini, associazioni e movimenti che la città è amministrata in un modo che non le rende merito a causa di scellerate azioni di governo e, particolarmente, ad opera dell'attuale amministrazione cittadina.

Alcune forze politiche hanno deciso mesi fa di farsi interpreti di questo malessere ed hanno iniziato a dialogare avviando un confronto costruttivo che assuma l'unità come valore sostanziale nella convinzione che le diversità possano restituire ad una città a lungo tempo vilipesa quella che reputiamo congiuntamente la cosa più importante: una visione consapevole del proprio futuro.

Dopo quattro anni di questa amministrazione Ascoli si presenta asfittica, isolata ma soprattutto senza alcuna prospettiva di sviluppo. Il "cantiere" vuol essere lo strumento per uscire da uno stallo ben percepibile in cui la città è stata trascinata negli anni, con amministrazioni divisive, incapaci di mettere a disposizione dell'agire pubblico le necessarie competenze e una visione chiara e coerente del futuro. Amministrazioni che continuano a vivere solo di annunci, promesse e troppi obiettivi strategici falliti: pensiamo alla vicenda Unesco, alla Capitale italiana della cultura, alla mancata riqualificazione dell'area ex-SGL Carbon, al disastro Saba, e alle molte occasioni che non si sanno gestire in questo momento di grande crisi ma al tempo stesso ricco delle opportunità offerte dagli abbondanti fondi, principalmente del PNRR, a disposizione degli enti locali.

Al tutto si aggiunge una sempre più preoccupante distanza tra le istituzioni e le persone con una mancata programmazione condivisa delle esigenze cittadine che, di fatto, impedisce la partecipazione anche di coloro che ancora vorrebbero dire la loro e che riteniamo sia giunto il momento di tornare a coinvolgere, non già con finte campagne di ascolto nei bar, ma andando nei quartieri e nelle frazioni là dove si rilevano i problemi per offrire poi possibili soluzioni.

**Il "cantiere" offre un'occasione a quella parte rilevante di ascolani, la maggioranza silenziosa, che è delusa, sfiduciata e spesso rassegnata di fronte a una città che non può e non deve più accontentarsi dell'attuale ordinaria amministrazione fatta di marciapiedi, asfalto, fiere, mercati e piccole clientele.**

Quelli che viviamo non sono tempi ordinari. Il nostro impegno è quello di realizzare la città che abbiamo in mente ma che vorremmo tratteggiare e colorare con il contributo di tutti coloro che vorranno esserci.

A tal fine queste forze pur nella loro eterogeneità hanno scelto di cedere porzioni di sovranità per realizzare un progetto che va nella direzione del bene comune, quello per tutti noi.

In questo Cantiere si entra rispettando le regole di sicurezza e trasparenza che le tante realtà aderenti si sono date impegnandosi ad un rispetto reciproco, ad una condivisione degli obiettivi e ad un'attuazione trasparente e leale degli strumenti partecipativi per la costruzione di un unico grande progetto comune da ideare e realizzare con il coinvolgimento attivo di cittadine e cittadini, associazioni, movimenti, forze politiche e chiunque auspichi un cambiamento per la città.

La città che vogliamo deve valorizzare ogni singolo soggetto con spazi e servizi a misura d'uomo coerenti con la struttura della città rispettando i suoi beni comuni e restituendoli alla cittadinanza intera, esaltando i suoi patrimoni con una strategia di tutela, studio, ricerca e fruibilità, anche ma non solo in funzione turistica.

La città che vogliamo deve offrire prospettive di lavoro e ricreative per le giovani generazioni anche attraverso collegamenti efficaci ed efficienti con la zona montana, la vallata e la zona costiera creando sinergie e sviluppo sostenibile.

La città che vogliamo deve essere coinvolgente e attenta sia alle richieste dei singoli che alle esigenze collettive in una posizione di continuo ascolto e condivisione degli obiettivi per ambire al raggiungimento di quel bene comune, sempre più spesso abdicato a favore di interessi di parte.

